

Biblioteca di Scienze Religiose Apollinare

BIBLIOTECA DI SCIENZE RELIGIOSE APOLLINARE

Collana di Manuali a cura
dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare
della Pontificia Università della Santa Croce

Direttore della collana

José María Galván

Comitato scientifico

Valeria Ascheri

Giuseppe De Virgilio

Rafael Garcia Dorronsoro

Philip Goyret

Jerónimo Leal

Carla Rossi-Espagnet

Ilaria Vigorelli

Volumi pubblicati

GIUSEPPE DE VIRGILIO

Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli. Tradizione, Redazione, Esegesi, Teologia (2021)

GIUSEPPE DE VIRGILIO

Bibbia e catechesi. Profili e percorsi (2023)

GIUSEPPE DE VIRGILIO

BIBBIA E CATECHESI

Profili e percorsi

Prefazione di S.Em.R. Card. Luis Antonio Tagle

EDUSC 2023

Prima Edizione 2023

© 2023 – Edizioni Santa Croce s.r.l.
Via Sabotino 2/A – 00195 Roma
Tel. (39) 06 45493637
info@edusc.it
www.edizionisantacroce.it

ISBN 979-12-5482-145-9

Διαμαρτύρομαι ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ Χριστοῦ Ἰησοῦ τοῦ μέλλοντος κρίνειν
ζῶντας καὶ νεκρούς, καὶ τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ καὶ τὴν βασιλείαν αὐτοῦ·
κήρυξον τὸν λόγον, ἐπίστηθι εὐκαίρως ἀκαίρως, ἔλεγχον, ἐπιτίμησον,
παρακάλεσον, ἐν πάσῃ μακροθυμίᾳ καὶ διδαχῇ.

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i
morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti
al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con
ogni magnanimità e insegnamento.*

(2Tm 4,1-2)

*A quanti donano la loro vita
a servizio della Parola di Dio*

INDICE

PREFAZIONE di <i>S.Em.R. Card. Luis Antonio Tagle</i>	15
ABBREVIAZIONI E SIGLE	17
INTRODUZIONE	19

PARTE PRIMA PROFILI

Capitolo I

BIBBIA E CATECHESI: IDENTITÀ E METODOLOGIE	25
1. Bibbia: identità e relazioni	25
1.1. Bibbia come sacra Scrittura	26
1.2. Bibbia come Parola di Dio	27
1.3. Bibbia come espressione e mediazione pedagogico-culturale	29
2. La catechesi: identità e relazioni	32
2.1. Aspetti etimologici della catechesi	32
2.2. Profilo storico	33
2.3. Verso una definizione di catechesi	37
3. Metodologie, approcci ermeneutici, forme dell'animazione biblica	39
3.1. Metodologie	39
3.2. Approcci ermeneutici	41
3.3. Forme dell'animazione biblica	43
4. Come costruire un incontro di catechesi biblica	48
5. Conclusione	51

Capitolo II

BIBBIA E CATECHESI: INTERDISCIPLINARIETÀ	53
1. L'interazione tra Bibbia e catechesi	53
2. Il compito programmatico della teologia biblica	57
2.1. I presupposti	58

2.2. Orientamenti e modelli	61
3. Il compito pedagogico-comunicativo della catechesi	67
3.1. La dimensione educativa	67
3.2. La dimensione comunicativa	69
4. L'animazione biblica dell'intera pastorale	72
5. Conclusione	76
 <i>Capitolo III</i>	
FORME E CONTENUTI DELLA CATECHESI NELLA BIBBIA	77
1. Ambienti e motivi della formazione religiosa nell'Antico Testamento	77
1.1. Dio educatore del popolo	77
1.2. I nostri padri ci hanno raccontato	78
1.3. Ascolta Israele!	79
1.4. Profeti e sapienti	80
2. Gesù educatore	81
2.1. Gesù maestro e la nuova dottrina	81
2.2. I luoghi della missione e della catechesi	82
2.3. Parabole e racconti di miracoli	88
2.4. L'evento pasquale centro dinamico della catechesi	92
3. La comunità evangelizzatrice nella forza dello Spirito	92
3.1. La «scuola» degli apostoli	92
3.2. L'azione «educatrice» di Paolo di Tarso	94
3.3. La catechesi negli scritti apostolici	96
3.4. Aspetti catechistici della tradizione giovannea	100
4. Conclusione	101
 PARTE SECONDA	
PERCORSI NELL'ANTICO TESTAMENTO	
 <i>Capitolo IV</i>	
PENTATEUCO E LIBRI STORICI	105
1. Creazione del cosmo e dell'uomo	105
1.1. Presentazione	105
1.2. Interpretazione	106
1.3. Messaggio	110
2. Abramo: la paternità alla prova della fede (Gen 22,1-19)	112
2.1. Presentazione	112

2.2. Interpretazione	112
2.3. Messaggio	115
3. Mosè: Il dono del decalogo (Es 20,1-17)	116
3.1. Presentazione	116
3.2. Interpretazione	117
3.3. Messaggio	119
4. Davide: la promessa messianica (2Sam 7,1-17)	121
4.1. Presentazione	121
4.2. Interpretazione	123
4.3. Messaggio	126
5. Conclusione	129
<i>Capitolo V</i>	
LIBRI PROFETICI	131
1. Osea: <i>Yhwh</i> , sposo fedele (Os 2,4-25)	131
1.1. Presentazione	131
1.2. Interpretazione	132
1.3. Messaggio	136
2. Geremia: lo stupore della vocazione (Ger 1,1-10)	139
2.1. Presentazione	139
2.2. Interpretazione	139
2.3. Messaggio	143
3. Deutero-Isaia: i canti del «servo di <i>Yhwh</i> »	146
3.1. Presentazione	146
3.2. Interpretazione	149
3.3. Messaggio	151
4. Giona: la giustizia misericordiosa di Dio	153
4.1. Presentazione	153
4.2. Interpretazione	155
4.3. Messaggio	159
5. Conclusione	162
<i>Capitolo VI</i>	
LIBRI SAPIENZIALI	163
1. Proverbi: la sapienza di Dio (Pr 8,22-31)	163
1.1. Presentazione	163

1.2. Interpretazione	165
1.3. Messaggio	168
2. Salmi: il giusto sofferente (Sal 22)	171
2.1. Presentazione	171
2.2. Interpretazione	174
2.3. Messaggio	176
3. Qoèlet: la fatica dell'esistenza (Qo 3,1-15)	178
3.1. Presentazione	178
3.2. Interpretazione	181
3.3. Messaggio	186
4. Tobia e Sara: sui sentieri dell'amore familiare	188
4.1. Presentazione	188
4.2. Interpretazione	193
4.3. Messaggio	197
5. Conclusione	198

PARTE TERZA PERCORSI NEL NUOVO TESTAMENTO

Capitolo VII

VANGELI SINOTTICI E ATTI DEGLI APOSTOLI	203
1. Il racconto lucano del Natale (Lc 2,1-20)	204
1.1. Presentazione	204
1.2. Interpretazione	204
2.3. Messaggio	206
2. Gesù compie le Scritture (Lc 4,16-30)	208
2.1. Presentazione	208
2.2. Interpretazione	208
2.3. Messaggio	210
3. Gesù annuncia la parola di Dio (Mc 4,1-20)	212
3.1. Presentazione	212
3.2. Interpretazione	212
3.3. Messaggio	214
4. Gesù insegna a pregare (Mt 6,9-13)	216
4.1. Presentazione	216
4.2. Interpretazione	217

4.3. Messaggio	220
5. Gesù guarisce (Mc 10,46-52)	221
5.1. Presentazione	221
5.2. Interpretazione	222
5.3. Messaggio	224
6. Gesù chiama a conversione (Lc 19,1-10)	225
6.1. Presentazione	225
6.2. Interpretazione	226
6.3. Messaggio	228
7. Passione e morte di Gesù (Mt 26-27)	229
7.1. Presentazione	229
7.2. Interpretazione	230
7.3. Messaggio	232
8. La tomba vuota (Mc 16,1-8)	236
8.1. Presentazione	236
8.2. Interpretazione	237
8.3. Messaggio	240
9. Il risorto e i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)	240
9.1. Presentazione	240
9.2. Interpretazione	241
9.3. Messaggio	243
10. Il dono dello Spirito nel giorno di Pentecoste (At 2,1-12)	244
10.1. Presentazione	244
10.2. Interpretazione	245
10.3. Messaggio	247
11. Filippo e l'etiope (At 8,26-40)	248
11.1. Presentazione	248
11.2. Interpretazione	249
11.3. Messaggio	251
12. Conclusione	252
 <i>Capitolo VIII</i>	
LETTERE PAOLINE E SCRITTI APOSTOLICI: PERCORSI	253
1. La volontà di Dio: la vostra santificazione (1Ts 4,1-12)	253
1.1. Presentazione	253

1.2. Interpretazione	254
1.3. Messaggio	256
2. La Cena del Signore (1Cor 11,17-34)	258
2.1. Presentazione	258
2.2. Interpretazione	259
2.3. Messaggio	261
3. La via più sublime: la carità (1Cor 13,1-13)	263
3.1. Presentazione	263
3.2. Interpretazione	263
3.3. Messaggio	266
4. La lotta spirituale (Rm 7,7-25)	267
4.1. Presentazione	267
4.2. Interpretazione	268
4.3. Messaggio	269
5. Cristo nostra pace (Ef 2,11-22)	271
5.1. Presentazione	271
5.2. Interpretazione	271
5.3. Messaggio	274
6. Cristo sommo sacerdote (Eb 9,1-28)	276
6.1. Presentazione	276
6.2. Interpretazione	276
6.3. Messaggio	281
7. La legge perfetta della libertà (Gc 1,19-27)	283
7.1. Presentazione	283
7.2. Interpretazione	284
7.3. Messaggio	286
8. La fine è vicina: vivere la carità (1Pt 4,7-11)	287
8.1. Presentazione	287
8.2. Interpretazione	289
8.3. Messaggio	291
9. Conclusione	293
<i>Capitolo IX</i>	
SCRITTI GIOVANNI	295
1. Gesù e Nicodemo (Gv 2,23-3,21)	295

1.1. Presentazione	295
1.2. Interpretazione	296
1.3. Messaggio	299
2. Gesù e la samaritana (Gv 4,1-42)	301
2.1. Presentazione	301
2.2. Interpretazione	302
2.3. Messaggio	309
3. La moltiplicazione dei pani (Gv 6,1-15)	311
3.1. Presentazione	311
3.2. Interpretazione	311
3.3. Messaggio	313
4. La guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41)	315
4.1. Presentazione	315
4.2. Interpretazione	317
4.3. Messaggio	321
5. Il buon pastore (Gv 10,1-18)	323
5.1. Presentazione	323
5.2. Interpretazione	325
5.3. Messaggio	329
6. Il comandamento dell'amore (Gv 15,1-17)	330
6.1. Presentazione	330
6.2. Interpretazione	331
6.3. Messaggio	335
7. Il figlio e la madre presso la croce (Gv 19,25-37)	336
7.1. Presentazione	336
7.2. Interpretazione	337
7.3. Messaggio	339
8. Il racconto pasquale (Gv 20,1-18)	340
8.1. Presentazione	340
8.2. Interpretazione	341
8.3. Messaggio	346
9. Dio è amore (1Gv 4,7-21)	348
9.1. Presentazione	348
9.2. Interpretazione	349

INDICE

9.3. Messaggio	351
10. L'agnello e i sette sigilli (Ap 6,1-17)	353
10.1. Presentazione	353
10.2. Interpretazione	354
10.3. Messaggio	356
11. Conclusione	358
CONCLUSIONE	359
APPENDICE 1	361
APPENDICE 2	367
INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE	371
INDICE ANALITICO	381
INDICE DEI NOMI	391

PREFAZIONE

La relazione tra Bibbia e Catechesi, oggetto del lavoro del prof. Giuseppe De Virgilio, è un tema cruciale all'interno del processo della "nuova evangelizzazione". La Costituzione sulla divina Rivelazione *Dei Verbum* in riferimento all'importanza della sacra Scrittura per la Chiesa recita: «È necessario che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella Parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale. Perciò si deve riferire per eccellenza alla sacra Scrittura ciò che è stato detto: "viva ed efficace è la Parola di Dio" (Eb 4,12), "che ha il potere di edificare e dare l'eredità con tutti i santificati" (At 20,32; cfr. 1 Ts 2,13)»¹.

Negli ultimi decenni il magistero ecclesiale è ritornato più volte a riflettere sulla relazione tra Bibbia e Catechesi, suggerendo ulteriori approfondimenti e fornendo utili indicazioni pastorali². L'urgenza di una riflessione sistematica intorno alle metodologie e ai contenuti della "pastorale biblica" è ulteriormente sollecitata dall'evento sinodale proposto a tutta la Chiesa da papa Francesco. Va inoltre ricordato come nella sintesi intitolata "Risorse bibliche per la sinodalità", la Commissione "Spiritualità" della Segreteria generale del *Sinodo dei Vescovi*, ha elaborato una valida riflessione in cui si evidenzia come la sacra Scrittura sia al centro del cammino sinodale. Il metodo del sinodo implica l'ascolto della Parola ispirata e la condivisione del suo messaggio attualizzante.

Di fronte alle sfide che emergono nel contesto del dialogo tra le culture e più specificamente nell'ambito del processo di evangelizzazione dei popoli, occorre riscoprire e ripensare come può essere efficace l'«animazione biblica dell'intera pastorale»³. La *Federazione Biblica Cattolica* sta lavorando da molto tempo su questo versante per sostenere progetti di formazione biblica e catechistica in ogni parte del mondo. È nostra convinzione che il cammino dei prossimi anni

¹ *Dei Verbum*, n. 21.

² Cfr. BENEDETTO XVI, *Verbum Domini. Esortazione apostolica postsinodale* (30 settembre 2010).

³ Cfr. *Verbum Domini*, n. 73.

dovrà arricchirsi di un nuovo impulso dato dall'ascolto della Parola di salvezza e dall'approfondimento teologico e pastorale della Scrittura ispirata da Dio (cfr. 2Tm 3,16-17). Essa possiede per sua natura quel "dinamismo attrattivo" che va costantemente alimentato con una frequentazione assidua della Bibbia, unita al cammino di ricerca religiosa e all'ascolto orante di quanto Dio oggi vuole comunicare al cuore degli uomini.

Per tale ragione riteniamo importante la presente proposta editoriale che assolve ad una doppia funzione. Da una parte l'autore, noto biblista che da anni è impegnato nel lavoro accademico, offre un'efficace presentazione dell'identità della Bibbia e della sua collocazione nello sviluppo del pensiero contemporaneo. Dall'altra il prof. De Virgilio si pone idealmente accanto agli operatori pastorali per aiutarli a declinare le numerose pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento selezionate per la loro utilizzazione catechistico-pastorale. In tal modo il libro rappresenta "un ponte" che collega armonicamente le esigenze delle due discipline, le scienze bibliche con il loro bagaglio di competenze e la teologia pastorale nelle sue diverse declinazioni, fornendo una ricca e articolata sintesi operativa.

Nel favorire l'utilizzo di questo strumento, formulo l'auspicio che ogni comunità con i suoi pastori e collaboratori, possa riscoprire la bellezza della lettura, l'ascolto profondo della proclamazione della Parola nella liturgia, il nutrimento del contenuto veritativo presente nei testi ispirati, la forza testimoniale del loro messaggio e la sapienza nel discernimento spirituale e morale della volontà divina nell'oggi. Faccio mie le parole di papa Francesco che rivolgendosi ai fedeli nell'omelia pronunciata nella *Domenica della Parola*, il 22 gennaio 2023, afferma: «La Parola di Dio, che si rivolge a tutti e chiama alla conversione, *rende annunciatori*. Gesù, infatti, passa sulle rive del lago di Galilea e chiama Simone e Andrea, due fratelli che erano pescatori. Li invita con la sua Parola a seguirlo, dicendo loro che li farà "pescatori di uomini" (Mt 4,19): non più solo esperti di barche, di reti e di pesci, ma esperti nel cercare gli altri. E come per la navigazione e la pesca avevano imparato a lasciare la riva e a gettare le reti al largo, allo stesso modo diventeranno apostoli capaci di navigare nel mare aperto del mondo, di andare incontro ai fratelli e di annunciare la gioia del Vangelo. Questo è il dinamismo della Parola: ci attira nella "rete" dell'amore del Padre e ci rende apostoli che avvertono il desiderio irrefrenabile di far salire sulla barca del Regno quanti incontrano»⁴.

Card. Luis Antonio Tagle

Pro-prefetto della sezione per la Prima evangelizzazione e le nuove
Chiese particolari del Dicastero per l'Evangelizzazione
Presidente della Federazione Biblica Cattolica

⁴ FRANCESCO, *Omelia*, III Domenica del Tempo Ordinario (22 gennaio 2023).

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AT	Antico Testamento
BTC	Biblioteca di Teologia Contemporanea
cap.	Capitolo
DENT	<i>Dizionario Esegetico del Nuovo Testamento</i>
EN	<i>Evangelii Nuntiandi</i>
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
CEI-2008	Traduzione della Bibbia a cura della <i>Conferenza Episcopale Italiana</i>
CT	<i>Catechesi Tradendae</i>
DB	Documento di Base – <i>Il rinnovamento della Catechesi</i>
DGC	<i>Direttorio Generale per la Catechesi</i>
DENT	<i>Dizionario Esegetico del Nuovo Testamento</i>
DV	<i>Dei Verbum</i>
fr.	francese
Fs	Festschrift
GdT	Giornale di Teologia - Brescia
<i>Ibidem</i>	la stessa opera
Id.	Lo stesso autore
ing.	inglese
LAS	Libreria Ateneo Salesiano
LD	Lectio Divina
LXX	Traduzione greca dei Settanta (<i>Septuaginta</i>)
or.	originale
Nestle-Aland	NESTLE, E. & NESTLE, E., ALAND, B. & ALAND, K., KARAVIDOPOULOS, J., MARTINI, C. M. & METZGER, B. M. (eds.), <i>Novum Testamentum Graece: Greek-English New Testament</i> , 28th Edition, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.
NT	Nuovo Testamento
RICA	Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti
SOC	Studi delle Origini Cristiane

ABBREVIAZIONI E SIGLE

St-B	Strack - Billerbeck, <i>Kommentar zum Neuen Testament aus Talmud und Midrasch</i>
ted.	tedesco
TM	Testo Masoretico
VD	<i>Verbum Domini</i>
Vol./ voll.	volume / volumi
~	«circa» (data approssimativa di riferimento)
→	rinvia al soggetto indicato
§	paragrafo
x	preceduto da un numero, indica le ricorrenze di un termine

INTRODUZIONE

*Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse:
«Capisci quello che stai leggendo?».
Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?».
(At 8,30-31)*

Come l'etiope in viaggio verso la sua patria dopo aver visitato Gerusalemme (cfr. At 8,26-40), anche noi siamo idealmente sul quel "carro" e leggiamo le Scritture al fine di trovarvi risposte per la nostra vita. Abbiamo bisogno che qualcuno «ci guidi» per comprendere le Scritture e poterle attualizzare. Mediante la potenza del suo Spirito, il Signore ha ispirato il diacono Filippo perché spiegasse il senso profondo della Parola di Dio. Da quell'incontro provvidenziale e indimenticabile è scaturito il dono della fede battesimale. Alla luce di questo episodio lucano possiamo cogliere anche oggi l'importanza della missione evangelizzatrice della Chiesa e il bisogno urgente di comprendere e praticare una «catechesi biblica» adeguata e generativa per l'uomo del nostro tempo.

L'approccio pastorale alla Bibbia, ispirato dalla fede ecclesiale nella Parola di Dio e motivato dalla finalità salvifica che si attua nel mistero pasquale di Gesù Cristo, Figlio di Dio, costituisce l'orizzonte e insieme il fondamento teologico della presente proposta. Essa riflette criticamente sul binomio Bibbia-catechesi, che è parte costitutiva del dinamismo missionario della Chiesa inviata ad evangelizzare. Fin dagli inizi della vita della Chiesa l'uso pastorale della Bibbia ha costituito la prima funzione ecclesiale dell'annuncio della Parola di Dio. Nel corso della storia tale annuncio è stato declinato in molteplici forme e modalità: predicazione, catechesi, celebrazioni liturgiche, insegnamento religioso, percorsi di formazione biblico-spirituale, itinerari per gruppi ecclesiali, associazioni, movimenti, testo-base per la formazione al ministero ordinato e alla vita consacrata, studio accademico.

A partire dalla metà del sec. XX, grazie alle indicazioni provenienti dai documenti del Concilio Vaticano II, è sorta un'ingente mole di pubblicazioni che trattano della relazione tra Bibbia e catechesi. L'ampia produzione bibliografica può essere distinta in tre tipologie di testi⁵. Una prima tipologia

⁵ Cfr. C. BISSOLI, «Va' e annuncia» (Mc 5,19). *Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (TO) 2006, 14.

analizza la Bibbia in vista della metodologia e della comunicazione pastorale⁶. Una seconda tipologia riguarda propriamente i manuali di catechetica o di didattica dell'insegnamento religioso⁷. Un'ultima tipologia di studi manualistici tratta della pastorale biblica e più propriamente della catechesi biblica⁸. La nostra attenzione si rivolge alla catechesi biblica intesa come focalizzazione dei contenuti della sacra Scrittura mediati e declinati con forme e modalità catechistiche e attualizzanti.

La materia è articolata in tre parti. Nella Parte Prima: *Profili* si offre l'analisi delle peculiarità che caratterizzano il rapporto tra Bibbia e catechesi. Tale rapporto viene declinato in tre relazioni che compongono i tre capitoli. Nel capitolo I: *Bibbia e catechesi: identità e metodologie* si puntualizza il profilo identitario della Bibbia nel panorama interdisciplinare delle scienze coinvolte nella ricerca storico-letteraria e teologica. Analogamente si offre una rilettura della catechesi all'interno del panorama storico della teologia pastorale. Oltre a precisare le relazioni interne, si approfondiscono le rispettive metodologie e gli approcci che hanno caratterizzato la storia delle due discipline. Nel capitolo II: *Bibbia e catechesi: interdisciplinarietà* si mette in luce il «compito programmatico» che deriva dalla lettura credente della Bibbia e dalla proposta generativa della catechesi biblica, sia sul versante formativo che su quello comunicativo. Nel capitolo III: *Forme e contenuti della catechesi nella Bibbia* si entra nel merito dei contenuti biblici, evidenziando alcuni «ambienti e motivi» della catechesi che sono attestati nei racconti dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Nella Parte Seconda: *Percorsi nell'Antico Testamento*, si propone un itinerario di «brani scelti» dall'Antico Testamento. Esso si compone di tre capitoli. Nel capitolo IV: *Pentateuco e Libri storici*, si affronta l'analisi dei racconti di creazione (Gen 1-2), la prova di Abramo (Gen 22,1-19), il dono del decalogo (Es 20,1-17) e la promessa messianica a Davide (2Sam 7,1-17). Nel capitolo V: *Libri profetici* si analizzano quattro figure profetiche: Osea, Geremia, il Deutero-Isaia e Giona. Nel capitolo VI: *Libri sapienziali* vengono approfonditi quattro temi-chiave della letteratura sapienziale: la sapienza di Dio (Pr 8,22-31); il giusto sofferente (Sal 22); la fatica dell'esistenza (Qo 3,1-15); l'amore familiare di Tobia e Sara.

⁶ In questa prima classificazione si colloca l'ampia mole di sussidi finalizzati all'animazione di gruppi o circoli biblici, a percorsi di spiritualità biblica, alla *lectio divina*, a celebrazioni ed esperienze in contesti liturgici. Si tratta generalmente di un'ampia produzione che propone un incontro diretto con il testo ispirato.

⁷ Le pubblicazioni di questa tipologia si concentrano maggiormente sulla metodologia didattica e sulle questioni pedagogiche dell'insegnamento religioso, offrendo una visione globale della Bibbia.

⁸ In questa terza tipologia rientrano quei contributi che cercano di mediare le due precedenti esigenze, offrendo una trattazione tendenzialmente organica della materia biblica e delle metodologie catechistiche.

Nella Parte Terza: *Percorsi nel Nuovo Testamento* si offre un itinerario di «brani scelti» dal Nuovo Testamento. Esso si compone di tre capitoli. Nel capitolo VII: *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli* si passano in rassegna undici brani rappresentativi della teologia sinottica: 1. Il racconto lucano del Natale (Lc 2,1-20); 2. Gesù compie le Scritture (Lc 4,16-30); 3. Gesù annuncia la Parola di Dio (Mc 4,1-20); 4. Gesù insegna a pregare (Mt 6,9-14); 5. Gesù guarisce (Mc 10,46-52); 6. Gesù chiama a conversione (Lc 19,1-10); 7. Passione e morte di Gesù (Mt 26-27); 8. La tomba vuota (Mc 16,1-8); 9. Il risorto e i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35); 10. Il dono dello Spirito nel giorno di Pentecoste (At 2,1-12); 11. Filippo e l'etiope (At 8,26-40). Nel capitolo VIII: *Lettere paoline e scritti apostolici* si rivolge l'attenzione a cinque brani tratti dall'epistolario paolino: 1. La volontà di Dio: la vostra santificazione (1Ts 4,1-12); 2. La Cena del Signore (1Cor 11,17-34); 3. La via più sublime: la carità (1Cor 13,1-13); 4. La lotta spirituale (Rm 7,7-25); 5. Cristo nostra pace (Ef 2,11-22). Vengono inoltre presentati altri tre brani selezionati dagli *Scritti apostolici*. Essi sono: 6. Cristo sommo sacerdote (Eb 9,1-28); 7. La legge perfetta della libertà (Gc 1,19-27); 8. La fine è vicina: vivere la carità (1Pt 4,7-11). Nel capitolo IX: *Scritti giovannei* si approfondiscono otto brani del Quarto Vangelo. Essi sono: 1. Gesù e Nicodemo (Gv 2,23-3,21); 2. Gesù e la samaritana (Gv 4,1-42); 3. La moltiplicazione dei pani (Gv 6,1-15); 4. La guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41); 5. Il buon pastore (Gv 10,1-18); 6. Il comandamento dell'amore (Gv 15,1-17); 7. Il figlio e la madre presso la croce (Gv 19,25-37); 8. Il racconto pasquale (Gv 20,1-18). Vengono inoltre proposti due brani della letteratura giovannea: 9. Dio è amore (1Gv 4,7-21); 10. L'agnello e i sette sigilli (Ap 6,1-17).

Per ogni brano si è preferito offrire una lettura semplificata ed essenziale sul piano dell'analisi storico-letteraria, evitando di appesantire l'analisi letteraria con note e approfondimenti esegetici non direttamente pertinenti alla finalità della proposta didattica. Lo schema unitario dei brani scelti segue tre momenti: a) la *presentazione* del brano, che comprende la ricognizione del contesto, del genere e della sua disposizione interna; b) l'*interpretazione* del brano, in cui si approfondisce il vocabolario e la trama narrativa dei racconti; c) il *messaggio*, che raccoglie la ricchezza del contenuto teologico e la sua declinazione catechetico-pastorale.

Una delle icone più espressive per significare il dinamismo della catechesi biblica è rappresentata dall'incontro tra i due discepoli e Gesù sulla strada di Emmaus (Lc 24,13-35)⁹. In questo incontro l'evangelista ci fa rivivere l'intero dinamismo insito nella relazione tra Bibbia e catechesi: il cammino faticoso dei personaggi, il racconto della delusione, l'atteggiamento di ascolto, la

⁹ Cfr. G. De VIRGILIO, *Emmaus: un cammino di appartenenza*, «Vocazioni» 3 (2017) 5-14.

INTRODUZIONE

spiegazione delle Scritture, la loro interiorizzazione, l'accoglienza fraterna del pellegrino, la comunione eucaristica e la missione. L'augurio che accompagna la presente pubblicazione è quello che ogni lettore, ripartendo dall'ascolto orante delle Scritture possa rivivere l'incontro con Cristo, Parola di Dio, ripercorrendo il cammino di Emmaus con tutta la sua forza testimoniale gravida di speranza per il futuro.

Roma, 19 marzo 2023
Solennità di San Giuseppe

Giuseppe De Virgilio

PARTE PRIMA

PROFILI

CAPITOLO I

BIBBIA E CATECHESI: IDENTITÀ E METODOLOGIE

*Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.
Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.
Allora cominciò a dire loro:
«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*
(Lc 4,20-21)

L'esordio del nostro cammino consiste nell'identificazione dell'essenza della Bibbia e della catechesi. La Bibbia è costituita da una pluralità di libri e di tradizioni il cui messaggio è interpretato tendenzialmente in prospettiva unitaria mediante l'elaborazione della teologia biblica¹. La catechesi, studiata criticamente nella catechetica, rappresenta il momento qualificante dell'azione evangelizzatrice ed è oggetto della riflessione della teologia pastorale². A tal fine procederemo a focalizzare i termini di tale binomio e le sue delimitazioni, per poi approfondire la «dimensione biblica» della pastorale e della catechesi, la sua metodologia e i relativi approcci.

1. BIBBIA: IDENTITÀ E RELAZIONI

La relazione tra Bibbia e catechesi implica la precisazione delle rispettive identità chiamate in causa³. La prima identità da approfondire è rappresentata

¹ Per una ricognizione della teologia biblica come disciplina sul piano epistemologico ed ermeneutico, cfr. G. DE VIRGILIO, *La teologia biblica. Itinerari e traiettorie*, Il Messaggero, Padova 2014, 13-41.

² Cfr. A. MASTANTUONO, «Teologia pastorale» in G. LORIZIO – N. GALANTINO (edd.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo Cinisello Balsamo (MI) 1994, 382-399.

³ Per il binomio Bibbia-catechesi, cfr. G. BENZI, *Bibbia e catechesi*, STAB, Bologna 2001; E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, LDC, Leumann (TO) 2001, 25-37; C. BISSOLI, «Va' e annuncia» (*Mc 5,19*), 9-19; 98-102; C. PASTORE – C. BISSOLI, *Bibbia e Catechesi*, in G. ZEVINI (a cura di), *La Parola di Dio vita della Chiesa*, LAS, Roma 2008, 45-57; J. M. SÁNCHEZ CARO, *Biblia y catequesis. Reflexiones de un escritorista*, «Actualidad catequética» 258 (2018) 47-86; C. BISSOLI, *Bibbia e Catechesi*, in E. BORGHI (a cura), *Ascoltare, rispondere, vivere. Atti del Congresso Internazionale "La Sacra Scrittura nella vita e nella missione della Chiesa"*, 1-4 dicembre 2010, Edizioni Terra Santa, Milano 2011, 147-155; ID., *La Bibbia nel percorso della catechesi*, in C. BISSOLI – G. MORANTE (a cura di), *La Bibbia*

dalla Bibbia. Essa si presenta, in termini unitari, come un macrocosmo letterario e teologico che esprime, in forme e contesti diversi, il *processo rivelativo* che Dio ha portato a compimento mediante l'azione dello Spirito Santo in Gesù Cristo, attraverso l'opera di composizione svolta dagli scrittori sacri⁴. Per la sua natura composita, la Bibbia è oggetto di studio di diverse scienze, i cui risultati concorrono alla conoscenza critica sia del livello storico-letterario che di quello teologico dei testi ispirati⁵. Ai fini della nostra analisi segnaliamo tre aspetti dell'identità della Bibbia: 1. Bibbia come sacra Scrittura; 2. Bibbia come Parola di Dio; 3. Bibbia come espressione e mediazione pedagogico-culturale.

1.1. *Bibbia come sacra Scrittura*

La raccolta di libri ispirati e cristallizzati nel corso della storia in un elenco normativo è definitiva sacra Scrittura. È detta «sacra (santa)» in quanto strettamente collegata alla sua natura ispirata per opera dello Spirito Santo (cfr. 2Tm 3,16). Per questa ragione la raccolta canonica di 73 libri della Bibbia, definita «semel pro sempre» nel Concilio di Trento e distinta in «due testamenti» (46 per l'Antico Testamento; 27 per il Nuovo Testamento), fin dall'inizio della vita ecclesiale è stata accolta e venerata dalla comunità dei credenti come «scrittura ispirata da Dio» (cfr. 2Tm 3,16)⁶. La volontà spirituale e la consuetudine di scrivere gli eventi religiosi e la loro memoria è alla base della formazione della Scrittura. In particolare l'ambiente amministrativo (legge) e culturale (la liturgia) hanno favorito la formazione dei libri biblici, anche se il termine «Scrittura» impiegato per i testi sacri («le Scritture d'Israele») appare poco nell'Antico Testamento.

Tuttavia le immagini collegate ai testi scritti che riportano le parole di *Yhwh* richiamano la teofania del Sinai e segnatamente le tavole di pietra che contengono l'essenza della Legge (Es 24,12). Esse sono considerate come

nella catechesi. Perché e come, LDC, Leumann (TO) 2004, 33-34; C. PASTORE – C. BISSOLI, *Bibbia e Catechesi*, in G. ZEVINI (a cura di), *La Parola di Dio vita della Chiesa*, LAS, Roma 2008, 45-57; U. LORENZI, *Bibbia e catechesi: vicende, criteri e sentieri*, in G. ROUTHIER – L. BRESSAN – L. VACCARO (a cura di), *La catechesi e le sfide dell'evangelizzazione oggi*, Morcelliana, Brescia 2012, 201-219; C. PASTORE, *Bibbia e catechesi*, «Catechetica ed educazione» 1 (2019) 122-130; A. STECCANELLA, *La lettura pragmatica della Bibbia in teologia pratica*; S. ROMANELLO, *Dimensione pragmatica della Bibbia e pastorale*; S. BISCARO, *Racconto di fede e un racconto biblico: una via di ascolto per una centralità della Scrittura in teologia pratica*, «Studia Patavina» 2 (2022) 319-320; 339-351; 353-364.

⁴ Cfr. *Dei Verbum*, 2.

⁵ In generale si è soliti designare con l'espressione generica «scienze bibliche» la somma delle discipline che concorrono allo studio e alla comprensione unitaria della Bibbia; cfr. DE VIRGILIO, *La teologia biblica. Itinerari e traiettorie*, 32-46.

⁶ Cfr. *Dei Verbum*, 13.

«scritte dal dito di Dio» (31,18), espressione della sua santità. Successivamente il fenomeno della formazione dei testi scritti ha caratterizzato la storia di Israele e della Chiesa apostolica. Per la Bibbia si è convinti che i testi siano frutto di due fenomeni noti nell'antichità: la sovrapposizione di tradizioni diverse e la loro graduale sedimentazione che ha portato a fondere i racconti e a condensarne il contenuto. Tuttavia seguendo lo sviluppo progressivo della «Rivelazione divina», in Israele vengono gradualmente raccolte e diffuse le Scritture secondo tre collezioni: 1) La Legge o *Torah* (5 libri): Pentateuco; 2) I Profeti o *Nebiim* (8 libri) divisi in anteriori e posteriori; 3) Gli Scritti o *Ketubim* (11 libri). Queste tre collezioni di testi sono indicate con l'abbreviazione: *T^eNāK*. La grande tradizione di Israele è stata recepita dalla comunità cristiana primitiva, che ha riconosciuto in Gesù di Nazaret, crocifisso morto e risorto, il messia salvatore del mondo e ne ha proclamato la sua identità divina. Così sotto l'influsso dello Spirito Santo sono nati i Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le lettere e l'Apocalisse, che sono entrati a far parte del canone neotestamentario. Nel Nuovo Testamento si trova l'espressione rabbinica «Scritture Sante» (Rm 1,2; cfr. «sacre lettere»: 2Tm 3,15), ma si parla generalmente delle Scritture o anche della Scrittura al singolare, sia per riportare o indicare un testo preciso (Mc 12,10; Lc 4,21), che per designare l'insieme delle Scritture d'Israele⁷. In tal modo si esprime la coscienza viva dell'unità profonda dei diversi scritti biblici. Tra le testimonianze cristiane più eloquenti circa l'identità delle Scritture, va segnalato l'episodio lucano di Emmaus (Lc 24,13-35) in cui è il Risorto stesso a «spiegare» ciò che nelle Scritture si riferisce a lui. Finalmente le Scritture si compiono nella Parola incarnata (Gv 1,14; Eb 1,1-3). Tale consapevolezza, elaborata lungo i secoli nella vita ecclesiale, conferma la fede dei credenti nel fatto che «Dio, attraverso tutte le parole della sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale esprime se stesso interamente»⁸.

1.2. Bibbia come Parola di Dio

Alla luce delle indicazioni relative alla sacra Scrittura occorre specificare in che senso la Bibbia è intesa come «Parola di Dio»⁹. Con tale espressione si designa l'evento della Rivelazione con cui Dio ha voluto liberamente manifestarsi agli uomini attraverso «eventi e parole». Tale Rivelazione esprime l'amore di Dio per l'uomo, la sua comunione vitale e il desiderio di far conoscere se stesso e il suo «progetto di salvezza». Nel corso della storia

⁷ Cfr. Gv 2,22; 10,35; At 8,32; Gal 3,22.

⁸ Cfr. *Dei Verbum* n. 13; CCC, n. 102; BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, nn. 11-13.

⁹ Cfr. F. ARDUSSO, *Perché la Bibbia è Parola di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998; BISSOLI, «*Va' e annuncia*» (Mc 5,19), 91-98.

le parole e le azioni che trasmettono la Rivelazione divina furono tramandate oralmente e consegnate almeno in parte in testi scritti, che divennero successivamente quei libri che la Chiesa ritiene sacri e canonici. Sussiste una stretta relazione tra Parola di Dio e sacra Scrittura, intendendo quest'ultima come espressione essenziale della tradizione vivente della Chiesa sotto la guida dello Spirito Santo.

L'impiego del termine «parola», in ebraico (*dabar*) non intende un'idea astratta ma un evento concreto, depositario di una realtà dinamica e generatrice di vita. Per questa ragione l'impiego dell'espressione «Parola di Dio» nei libri anticotestamentari allude ad una forza irruente rivolta a uomini prescelti, come Mosè, i patriarchi e i profeti, che svolsero nella loro missione un ruolo di mediazione nella relazione tra *Yhwh* e il popolo. La Parola di Dio è soprattutto espressione della sapienza creatrice (cfr. Sal 33,6-9; 148,5; Gen 1; Sap 6,9; Sir 42,15) che continua a sostenere il mondo con la sua forza spirituale. Allo stesso tempo la Parola divina guida la storia umana e in particolare la costituzione del popolo eletto, mediante il dono della Legge (Dt 4,13: «le dieci parole»). La sua connotazione «sapienziale» istruisce, trasforma il cuore e dona felicità a quanti la accolgono e la mettono in pratica.

Va sottolineato come in alcuni passaggi della teologia anticotestamentaria si anticipa l'idea della «personificazione» della Parola divina (cfr. Is 55,11; Sal 18,14-15), prefigurando il futuro compimento cristologico. In questa prospettiva l'esordio della Lettera agli Ebrei riassume una delle più profonde riflessioni sulla «Parola di Dio», identificandola nella sua realizzazione ultima con la persona di Gesù Cristo, il Figlio di Dio (cfr. Eb 1,1-3). Nella sua persona e nella sua missione, Gesù di Nazaret porta a compimento la Rivelazione del Padre, incarnandosi nel seno della Vergine Maria (Lc 1,26-38). Con l'accoglienza della Parola nella sua vita, Maria schiude il tempo del compimento della Parola (in greco: *logos*) che diventa «carne» e pone la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14). La sua incarnazione inaugura l'ultimo tempo della storia della salvezza¹⁰, in cui la Parola vivificante di Dio, la sua sapienza illuminante e la sua presenza santificante si sintetizzano nella persona del Figlio unigenito, nato da donna, sotto la Legge per riscattare l'umanità e donarle la figliolanza adottiva (Gal 4,4).

Nel corso della sua missione Gesù Cristo rivela il Padre (Gv 12,45) e annuncia la sua Parola (3,34) che è «Spirito e vita» (6,63). Nel dichiarare il mistero racchiuso nella sua vita intima, Gesù manifesta la sua piena comunione con il Padre. (8,25-40; 12,49-50). La «Parola», consegnata agli apostoli da parte del Risorto, si declina nel processo di evangelizzazione della prima comunità cristiana (cfr. At 6,7; 12,24; 19,20). Essa è accolta nella fede e rite-

¹⁰ La rivelazione cristologica del compimento delle Scritture è proposta nelle scene lucane della sinagoga di Nazaret (Lc 4,16-30) e di Emmaus (Lc 24,27).

nuta «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,12), «sicura e degna di essere da tutti accolta» (1Tm 1,15; cfr. 2Tm 2,11; Tt 3,8), «viva ed eterna» (1Pt 1,23).

1.3. *Bibbia come espressione e mediazione pedagogico-culturale*

L'importanza che ha rivestito e riveste la Bibbia nella storia non è data solo dal fatto che essa rappresenta il testo canonico e dottrinale per i credenti, ma perché è ritenuta un essenziale «codice letterario e culturale», la cui conoscenza e diffusione ha svolto e continua a svolgere un'efficace mediazione pedagogico-culturale a servizio della formazione dei singoli individui e dell'intera società¹¹. Volendo precisare la relazione tra cultura e Bibbia, occorre preliminarmente considerare che la cultura è strettamente collegata con i processi di formazione «spirituale» che interagiscono nello sviluppo umano della convivenza e nella costituzione della civiltà¹².

Gli studiosi hanno distinto l'aspetto soggettivo della cultura, inteso come un processo di formazione e perfezionamento personale, dall'aspetto oggettivo, individuabile nel comune patrimonio tradizionale dei valori realizzati nel corso della storia da un gruppo sociale. Il modo ordinario che permette allo spirito umano di acquisire le condizioni per «fare cultura» consiste nel proporre la conoscenza sapienziale del patrimonio storico e delle sue produzioni spirituali come «modello valoriale» di base del soggetto. La tensione tra la ricchezza della tradizione storica e la domanda esistenziale della situazione presente genera nella persona una sintesi dinamica e imitativa. Essa induce a ricordare i modelli del passato e a riprodurli nel presente, attualizzando il patrimonio valoriale dei «padri» (la «religione dei padri») e traducendoli in

¹¹ Si deve al critico letterario canadese Northrop Frye, l'affermazione secondo cui la Bibbia è da considerarsi il «grande codice» della cultura occidentale: cfr. N. FRYE, *Il grande codice. La Bibbia e la letteratura*, (Paperbacks 170), Einaudi, Torino 1986 (or. ing. 1982). L'affermazione secondo cui la Bibbia rappresenta il «grande codice» della cultura occidentale è ripresa dall'espressione del poeta e pittore inglese William Blake (1757-1827) secondo cui l'Antico e il Nuovo Testamento sono il grande codice dell'arte («The Old and New Testaments are the Great Code of Art»); cfr. E. ZIOLKOWSKI, *Great Code or Great Codex? Northrop Frye, William Blake, and Construals of the Bible*, «Journal of the Bible and its Reception» 1 (2014) 3-28. Per una ricognizione dell'impiego della Bibbia, cfr. C. SAVART – J.-N. ALETTI (ed), *Le monde contemporain et la Bible*, Beauchesne, Paris 1985; H. K. BERG, *Grundriss der Bibeldidaktik. Konzepte, Modelle, Methoden*, München – Stuttgart 1993.

¹² La relazione tra cultura e antropologia è uno dei temi portanti del vasto campo della «filosofia della cultura» e della relazione tra «cultura» «natura» e «storia»; cfr. G. THEISSEN, *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 22), Paideia, Brescia 2005; M. MONTANI, *Filosofia della cultura. Problemi e prospettive*, LAS, Roma 1991; R. DI BIASE – G. MORRONE (a cura di), *La filosofia della cultura. Genesi e prospettive*, Federico II, University Press, Napoli 2020; G. DE VIRGILIO, *La Bibbia codice culturale, letterario e artistico: riflessioni ermeneutiche*, «Bibbia e Oriente», 1-2-3 (2021) 1-46.

modo nuovo, in vista del progresso sociale e spirituale di una comunità. Precisamente la Bibbia riassume la memoria storica della tradizione giudaico-cristiana e ne attualizza il messaggio esistenziale.

Per la sua natura e la sua diffusione nel corso dei secoli, la Bibbia costituisce un «codice culturale» insostituibile, racchiudendo in sé una interpretazione olistica della realtà umana. Sussiste una stretta relazione tra natura umana, cultura, ambiente sociale e sviluppo storico. Tale relazione implica non solo la presenza di un sostrato tradizionale di valori, ma anche la capacità di attivare processi educativi adeguati, con i concreti mezzi a disposizione. In tal modo il soggetto non svolge solo un ruolo «passivo» di fronte alla ricezione del bagaglio culturale recepito, ma diviene «attivo creatore» di cultura e protagonista di un efficace dinamismo generativo, proteso a costruire un futuro migliore. L'accezione del concetto di «cultura» comprende anche i mezzi, le opere e le strumentazioni didattiche ad esso collegate e finalizzate. Sono soprattutto le singole personalità e, più in generale, l'intera comunità, a conservare e riprodurre in modo vitale quel complesso di valori culturali che costituiscono il patrimonio identitario di un gruppo sociale¹³.

Sul versante della teologia cristiana la mediazione pedagogico-culturale dell'essere umano richiama il processo di assimilazione della persona a Dio, in quanto creata «a sua immagine e somiglianza» (Gen 1,26-27)¹⁴. La tensione tra l'essere umano e il dover essere «a immagine e somiglianza di Dio» contiene anche il dinamismo spirituale, culturale, ed educativo che spinge l'uomo a realizzare la propria identità/felicità, nel contesto della fattualità storica. Secondo la concezione teologica la «cultura», in senso soggettivo e oggettivo, non solo si impone al credente come dovere morale, ma è strutturalmente indispensabile per la maturazione della fede e della relazione con Dio e il prossimo. Essa si colloca nel dinamismo progettuale dell'essere e del «dover essere» della persona umana.

Nei racconti biblici si evidenzia variamente la tensione tra l'assoluto di Dio e la condizione caduca della creatura, fragile e peccatrice. Tale tensione si traduce in «inquietudine» e in un costante bisogno di cercare e di

¹³ Cfr. M. MONTANI, «Cultura», J. M. PRELLEZO, G. MALIZIA, C. NANNI (edd.), *Dizionario di Scienze dell'Educazione* (2a ed. riveduta e aggiornata), LAS, Roma 2008, 285-290.

¹⁴ Un interessante approfondimento antropologico dei racconti biblici delle origini è proposto in PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Che cosa è l'uomo? Un itinerario di antropologia biblica* (30 settembre 2019), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019; B. LANG, *Anthropological Approaches to the Old Testament*, Fortress Press – SPCK, Philadelphia – London 1985; A. WÉNIN, *L'uomo biblico. Letture nel Primo Testamento*, Dehoniane, Bologna 2005; C. FREVEL, O. WISCHMEYER, *Che cos'è l'uomo. Prospettive dell'Antico e del Nuovo Testamento*, Dehoniane, Bologna 2007; L. OSWALD, *Creazione e mito. Uomo e mondo secondo i capitoli iniziali della Genesi*, Paideia, Brescia 2011.